

Informatori scientifici in subbuglio

Sull'onda delle polemiche suscitate dall'eterna vertenza Alitalia i rappresentanti sindacali degli Informatori scientifici del farmaco (Isf) invocano maggiore attenzione da parte del governo. Pare infatti che siano 5.000 i posti a rischio nel settore, senza nemmeno il paracadute degli ammortizzatori sociali. All'origine di tutto l'abitudine diffusa, presso le aziende farmaceutiche, di "esternalizzare" il servizio offerto dagli informatori, affidandolo a società dalle basi precarie che spesso falliscono o sono costrette a ridimensionarsi, riducendo il personale.

In arrivo i nuovi Lea

Durante un'audizione presso la commissione Affari sociali della Camera il sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio (nella foto) ha annunciato che verranno sottoposti al vaglio delle Regioni, al massimo entro fine ottobre, i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea). La redazione di un nuovo elenco da parte del governo in carica si è resa necessaria dopo che il provvedimento sui nuovi Lea varato dal governo Prodi non è arrivato in porto.



A causa di uno stop ordinato dalla Ragioneria dello Stato, secondo Fazio; per motivi puramente politici, secondo l'ex ministro Livia Turco.

Fitoterapia on line

È usanza di Indena creare siti internet ad hoc per diffondere la conoscenza dei propri prodotti. Nell'ultimo caso si tratta di www.opextan.info, dedicato a un estratto di olive che, assunto per via orale o mediante applicazione topica, si è dimostrato efficace nel ridurre la sensibilità dell'epidermide ai raggi UV, la perossidazione lipidica e lo stress ossidativo.

L'Aifa e i generici

A quanto pare l'esposto di alcuni mesi fa di Enrico Rossi, coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, non è rimasto lettera morta. Si parlava di accordi non proprio cristallini tra farmacie e aziende per tenere artificialmente alti i prezzi dei generici e questo provocò la reazione sdegnata di Federfarma. Oggi però i tecnici dell'Aifa sembrano dare ragione a Rossi; secondo loro, agendo sui prezzi degli equivalenti, il Servizio sanitario potrebbe risparmiare ancora 800 milioni di euro. Si sta studiando insomma un provvedimento che ponga fine alla pratica degli extrasconti da parte delle aziende, che denuncerebbero al Ministero un prezzo di vendita alle farmacie per poi praticarne, in realtà, uno molto più basso. Insomma si vorrebbe giungere a una ridefinizione delle norme sugli *off patent* perché essi diventino ancor più a buon mercato.



Enrico Rossi, assessore alla Salute della Regione Toscana

Immedie, anche in questo caso, le reazioni di Federfarma e

Farmindustria: rendere più rigido il mercato degli equivalenti sarebbe controproducente. Mentre stiamo per andare in stampa ci arriva la notizia che il sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio ha istituito una commissione tecnica ad hoc per affrontare la questione e giungere a un compromesso tra le parti. A metà ottobre si farà il punto della situazione nell'ambito del tavolo sulla farmaceutica istituito presso il Ministero.

Puglia, il riordino scontenta tutti

La recente legge regionale pugliese che modifica la pianta organica consentendo l'apertura di nuove farmacie nei piccoli paesi è riuscita nell'intento di scontentare tutti. Prima le rappresentanze di categoria dei farmacisti, che hanno considerato l'operazione di dubbia costituzionalità; adesso le associazioni dei titolari di parafarmacie. Secondo Massimo Brunetti dell'Associazione nazionale parafarmacie italiane (Anpi) in base a questa riforma nei Comuni con popolazione fino a 12.500

abitanti potrebbero sorgere 38 nuove farmacie. Un incremento non da poco, che causerebbe un grave danno commerciale a quanti hanno aperto una parafarmacia in quei medesimi Comuni, affrontando ingenti investimenti, e che si troverebbero di fronte a una concorrenza inaspettata.



ANPI

Un commissario per la sanità

REGIONE ABRUZZO



L'Abruzzo è tra le Regioni soggette a un rigoroso piano di rientro del deficit sanitario, insieme a Lazio, Campania, Molise, Liguria e Sicilia. Il Consiglio dei ministri ha nominato - portando a termine una procedura avviata

dal precedente governo - un commissario ad hoc per tale opera di risanamento. Si tratta di Gino Redigolo, già direttore della Ulss 8 di Asolo (Treviso) e direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria.

Alta formazione tra convenzionali e non

È il primo corso post universitario finalizzato a integrare le conoscenze sulle medicine convenzionali con quelle relative alle non convenzionali. Lo organizza la facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Bologna, insieme agli atenei di Messina, Roma la Sapienza e Verona, oltre che con il Primo istituto nazionale unificazione saperi in medicina. I corsi - che si terranno a Bologna, Messina, Roma e Verona - sono riservati anche ai laureati in farmacia; la durata è di 750 ore complessive e le lezioni avranno luogo dal novembre 2008 al maggio 2009. La selezione avverrà attraverso la valutazione del curriculum del candidato e di una sua lettera di presentazione. I corsi prevedono la presenza da un minimo di venti a un massimo di quarantacinque studenti; le iscrizioni sono aperte fino al 18 ottobre prossimo. Per ulteriori informazioni: Isame, Via S. Stefano 6, 40125 Bologna; tel. 051 224232.; info@isame.it, www.isame.it.

Nuovi ticket nel Lazio

Nel tentativo di sanare l'ingente debito sanitario accumulato negli anni la Regione presieduta da Piero Marrazzo (nella foto) mette mano nuovamente ai ticket, in vigore dal 17 settembre scorso. Sono previsti 3,50 euro a confezione per i farmaci *branded*, mentre non si paga alcun ticket sui generici, sui medicinali a brevetto scaduto e su quelli distribuiti "in nome e per conto" dalle farmacie. Ampia la gamma delle esenzioni. «Con queste misure», afferma una nota della Regione, «che di fatto applicano una compartecipazione selettiva in quanto si applica solo ai farmaci cosiddetti "griffati" il risparmio atteso, per i restanti

mesi del 2008 è pari a 38 milioni di euro. Nel 2009 il risparmio atteso è pari a 140 milioni».

Scettiche le opposizioni, che ritengono le cifre fornite un po' ottimistiche. Come è noto nel luglio scorso Marrazzo è stato nominato dal governo commissario straordinario alla Sanità ma, fin dall'inizio, è entrato in polemica con il ministro Sacconi, che ha avanzato perplessità sull'efficacia dei piani di rientro approntati dal governatore.



Screening metabolico nel Veneto

L'8 agosto scorso una delibera della Regione Veneto ha dato il via libera allo "screening neonatale metabolico allargato" per tutti i nuovi nati, un test in grado di individuare le circa 40 patologie metaboliche attualmente diagnosticabili, a poche ore dalla nascita.

«Ci auguriamo che la sensibilizzazione che l'Associazione italiana studio malattie metaboliche ereditarie (Aismme Onlus) sta conducendo anche a livello nazionale dia presto i suoi frutti anche altrove», ha commentato Cristina Valletto, presidente dell'Associazione, «e che anche i neonati delle altre Regioni possano sentirsi presto protetti alla nascita dallo screening neonatale metabolico allargato. Dove lo screening è già attivo i bambini identificati precocemente hanno una discreta qualità di vita.

Dove invece lo screening allargato manca i bambini vengono identificati quando i danni neurologici irreversibili sono già comparsi».

Il Veneto diventa così la seconda Regione in Italia ad attivare lo screening allargato dopo la Toscana che aveva deliberato in merito nel 2004. Per saperne di più sull'Associazione consultare il sito www.aismme.org.

